

Pierre Galand \*

## *Il Comitato di collegamento tra le Ong per lo sviluppo presso la Comunità europea \*\**

Il comitato di collegamento tra le Ong di sviluppo presso la Comunità europea sta all'origine del coordinamento e della crescente comprensione tra le Ong che hanno sede negli Stati membri della Comunità.

Esso persegue questo obiettivo nel rispetto della diversità e dell'autonomia delle varie Ong interessate.

L'originalità del Comitato di collegamento composto da un rappresentante per Stato membro, eletto dagli organismi nazionali, sta nel fatto di essere il solo organo di coordinamento europeo che assicuri il legame permanente tra la Ce e le Ong in materia di cooperazione allo sviluppo. Il Comitato di collegamento pur lavorando in stretta collaborazione con la Ce conserva tuttavia la sua autonomia d'azione, evitando così di lasciarsi strumentalizzare al momento di concretizzare la politica comunitaria di sviluppo.

Dopo dieci anni di cooperazione fondata sulla fiducia reciproca, il Comitato di Collegamento e le circa 600 Ong che rappresenta hanno superato alcune tappe decisive sul cammino della comprensione del loro ruolo di attori dello sviluppo e hanno così dimostrato di essere dei partners preziosi per la Ce nel perseguire la politica dello sviluppo.

Nel quadro di questa collaborazione, le Ong europee hanno una particolare responsabilità in materia di educazione allo sviluppo e di mobilitazione dell'opinione pubblica europea riguardo una più ampia solidarietà tra i popoli del Nord e del Sud. Così facendo, le Ong danno più vigore ai movimenti associativi e contribuiscono attivamente alla costruzione della società civile europea. Questa Europa deve rafforzarsi ovunque affinché i suoi cittadini siano coscienti delle poste in gioco, della lotta per uno sviluppo più solidale, affinché si costituiscano gruppi che, per loro iniziativa, per il loro senso di responsabilità, la loro capacità di

\* Presidente del Comitato di collegamento delle Ong presso la Cee.

\*\* Da "Le Courrier" (Afrique - Caraïbes - Pacifique - Communauté Européenne), n. 104, Luglio-Agosto 1987. La pubblicazione dell'articolo è gentilmente autorizzata dalla Direzione de "Le Courrier". Traduzione dal francese di Carla Zanoni.

organizzazione, siano attori del cambiamento. Tutto ciò per migliorare la vita e andare verso l'anno 2001 e verso un co-sviluppo in cui gli abitanti del Nord come quelli del Sud abbiano un interesse comune a creare un mondo dove esista una più grande giustizia sociale e una più ampia libertà. Questo è il prezzo per il decollo dell'Europa.

Il Comitato di collegamento ha un ruolo rappresentativo in diversi campi dello sviluppo grazie ai suoi cinque gruppi di lavoro che discutono problemi relativi all'aiuto d'urgenza, alle questioni alimentari, ai volontari, all'educazione allo sviluppo e al cofinanziamento dei micro-progetti. Inoltre, l'Assemblea generale delle Ong riunitasi nel 1986 ha deciso la formazione di un gruppo che tratti la politica dello sviluppo affrontando questioni che esulano dal campo di azione abituale, quali la politica agricola comune, l'*apartheid*, in Africa del Sud, il razzismo, la pace e lo sviluppo, l'America Centrale, il debito, ecc. La rete di Ong esistente in Europa e la difesa del movimento associativo sono già scelte politiche in sé che possono avere un'incidenza reale sulla costruzione europea. Questo gruppo di lavoro segue questa via e desidera approfondire il contributo delle Ong alla politica dello sviluppo a livello comunitario.

### *Nord-Sud e Africa del Sud*

I due aspetti di cui attualmente il Comitato di collegamento si occupa più particolarmente sono: le relazioni tra Ong del Nord e del Sud e la situazione in Africa del Sud.

Le relazioni tra Ong del Nord e Ong del Sud tese ad una promozione reale della collaborazione assorbono tutta l'attenzione del Comitato di collegamento. In effetti, le capacità acquisite ultimamente dai nostri partner del Sud rendono necessaria la loro autonomia poiché essi possono e desiderano d'ora in poi operare in prima persona per il loro sviluppo. Questa presa di coscienza sfocerà in un cambiamento di scopi delle Ong del Nord che, un tempo organi di esecuzione dello sviluppo del Sud, saranno ora chiamati a dare piuttosto un appoggio finanziario e un aiuto per rafforzare le strutture locali. Sarà anche accresciuto il loro ruolo di *lobbying* in quanto difensori delle cause del Sud presso le istanze politiche del Nord. Questa evoluzione della concezione di collaborazione si è concretizzata durante la Conferenza delle Ong che ha avuto luogo a Dakar (Senegal) dall'1 al 4 giugno e dove le Ong del Nord hanno voluto, con la loro presenza, approvare questo processo. Le Ong avranno anche l'occasione di dimostrare il loro interesse per una maggiore autonomia del Sud alla Conferenza sul debito e i nuovi mezzi di finanziamento che si terrà a Lima (Perù) all'inizio del 1988.

Anche l'Africa del Sud e la sorte delle popolazioni nere vittime dell'*apartheid* richiamano un'attenzione del tutto particolare da parte del Comitato di collegamento e delle Ong che, da molti anni, hanno dato il loro aiuto ad associazioni di tutti i generi che militano per l'abolizione di questo regime. Non sorprende quindi che il Comitato di collegamento contribuisca ad informare l'opinione pubblica e prenda delle iniziative affinché si crei una corrente di pressione politica che spinga l'Europa e gli Stati dell'Europa occidentale ad adottare sanzioni economiche e politiche per isolare il regime sud-africano. Il Comitato di collegamento opera a fianco della Ce per dare vita ai programmi speciali di aiuto alle vittime dell'*apar-*

*heid.* Ora che la lotta delle popolazioni nere del Sud è ad un punto decisivo, è compito del Comitato di collegamento e delle Ong raddoppiare i loro sforzi.

Perseveranza, immaginazione, solidarietà e senso di responsabilità: è quanto caratterizza l'azione del Comitato di collegamento e delle Ong che vi appartengono. ■

